

Da "CinemadaMare" omaggio a Pasolini. A Marina di Nova Siri "Il Vangelo secondo Matteo"

martedì 12 agosto 2014

Da "CinemadaMare" omaggio a Pasolini. A Marina di Nova Siri "Il Vangelo secondo Matteo". Lunedì sera, ore 22, in piazza Troisi

CinemadaMare omaggia il poeta e cineasta Pier Paolo Pasolini, considerato uno dei maggiori artisti e intellettuali italiani del XX secolo. Il festival internazionale diretto da Franco Rina, giunto alla dodicesima edizione, proietterà questa sera il celeberrimo e premiatissimo "Il Vangelo secondo Matteo", nello splendore della pellicola restaurata.

Appuntamento in piazza Troisi, alle ore 22, con l'introduzione del regista e scenografo italiano Enzo De Camillis, pure autore del notevole docufilm dedicato a Pasolini, "Un Intellettuale In Borgata", premio speciale della giuria "Libero Bizzarri" (sarà proiettato domani sera). L'evento speciale del Vangelo di Pasolini integra le diverse e qualificate iniziative organizzate in Basilicata, ma non solo, tutte protese alla diffusione del capolavoro pasoliniano, giustamente "riabilitato" nelle settimane scorse anche dal Vaticano.

L'Osservatore Romano, infatti, lo ha definito "un capolavoro e probabilmente il miglior film su Gesù mai girato", dopo i trascorsi di pubbliche e durature polemiche sul film, allora assai aspre per il suo antidogmatismo religioso, nonostante l'assoluta fedeltà al racconto evangelico.

Presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il 4 settembre 1964, ottenne il Gran Premio della Giuria, l'opera di Pasolini (Bologna, 5 marzo 1922 - Roma, 2 novembre 1975) è un film che ha fatto scuola in tutto il mondo, osannato dalla critica, ancora attualissimo e suggestivo sul piano tecnico-stilistico ed estetico-formale.

Restano impressi la fotografia in bianco e nero di Tonino Delli Colli, i costumi di Danilo Donati, i paesaggi "come realmente sono", i volti dolenti, la rassegnazione "divina" di Enrique Irazoqui, con tutta la laica e intima sacralità di una rappresentazione che non smette di meravigliare, avvincere e disarmare, quasi collocandosi oltre la dialettica laicità-religiosità.

Il film fu girato in diverse località italiane, nel Lazio, in Calabria, in diverse località della Puglia e in gran parte in Basilicata: a Barile, nel Castello di Lagopesole e a Matera, trasformata in Gerusalemme da una scenografia naturale come i Sassi, che l'hanno resa un paesaggio unico ed emblema oggi di un altro Mezzogiorno.

È certo tra i primi e più importanti lungometraggi girati in Basilicata, capostipite lucano del cinema biblico-cristologico, (in)seguito negli stessi luoghi, ma tuttora insuperato, dai kolossal hollywoodiani, tra gli altri da Mel Gibson, autore di "The Passion of Christ" (2004), Catherine Hardwicke, regista

di "Nativity" (2006), Bruce Beresford con "King David" (1985).

Un anniversario

che Matera, candidata a diventare Capitale Europea della Cultura del 2019, ha voluto giustamente ricordare con diverse proiezioni decentrate nel territorio e anche con la mostra "Pasolini a Matera. Il Vangelo secondo Matteo cinquant'anni dopo. Nuove tecniche di immagine: arte, cinema, fotografia", curata da Marta Ragozzino e aperta fino al 9 novembre, nel Museo nazionale d'arte medievale e moderna di Palazzo Lanfranchi, con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni storici e artistici ed etnoantropologici della Basilicata e la Lucana Film Commission.

Salvatore Verde

La Gazzetta del Mezzogiorno, lunedì 11 agosto 2014